

Holiday (2023)

Un cinema che cerca strade diverse. Porta in secondo piano la cronaca per fare spazio ai turbamenti dell'adolescenza.

Un film di Edoardo Gabbriellini con Margherita Corradi, Giorgia Frank, Alessandro Tedeschi (II), Alice Arcuri. Genere Drammatico durata 102 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: lunedì 23 ottobre 2023

Veronica, dopo un lungo processo e due anni di prigionia per l'omicidio della madre e del suo amante, viene riconosciuta innocente. Ha solo vent'anni e tutta la vita davanti, ma è difficile guardare al futuro.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Dopo un lungo processo e 22 mesi di prigionia, Veronica torna in libertà; è stata infatti scagionata dall'accusa di aver ucciso la madre e il suo amante. Rivede la sua migliore amica Giada e, proprio nella sua prima sera fuori dal carcere, va con lei in discoteca. Sui social escono subito le foto. La ragazza cerca di tornare a vivere una vita normale ma quello che le è successo a ha lasciato dei segni che non si possono cancellare. Ha infatti spesso i giornalisti e i fotografi che la assediano ogni volta che la vedono ed è continuamente osservata se non pedinata, come il giorno in cui è andata al cimitero alla tomba della madre. Assieme a Giada ripercorre tutto quello che è accaduto prima e durante la sera della tragedia, dal rapporto conflittuale con la madre che era spesso severa nei suoi confronti e la svalutava per il suo aspetto fisico, al legame con un padre affettuoso ma assente, fino all'incontro con i ragazzi olandesi della squadra di beach volley che hanno pernottato all'hotel e che lei e Giada hanno frequentato proprio poco prima l'omicidio all'Hotel Holiday.

Chissà se Edoardo Gabbriellini ha mai visto 'Millennium Mambo' di Hou Hsiao-hsien. L'inquadratura finale nel tunnel illuminato richiama direttamente l'apertura dello straordinario film del cineasta taiwanese.

È quello forse il primo, vero, spiraglio d'apertura di un film invece intenzionalmente chiuso, quasi soffocante, tra le stanze dell'hotel, l'assedio dei giornalisti e fotografi, gli insistenti sguardi addosso e l'impressione di essere sempre pedinati che esplose nella scena al cimitero. 'Holiday' ricostruisce la cronaca di un massacro alternando il passato e il presente il prima e il dopo. Ma, proprio al contrario di 'La scuola cattolica' di Stefano Mordini, i fatti diventano rilevanti solo nella parte processuale che è forse quella in cui si sente maggiormente il peso della scrittura anche se poi si libera in uno slancio quasi onirico nel momento in cui Veronica legge la sua lettera. Per il resto invece il film evita la ricostruzione visiva dell'omicidio e mostra soltanto i segni sui corpi dei cadaveri. Non ha importanza se 'Holiday' è ispirato a un fatto realmente avvenuto oppure no. È solo uno dei possibili punti di partenza di un film a cui invece interessa mettere a fuoco le conseguenze nella vita di Veronica e della sua amica Giada, dove è efficace e naturale l'interpretazione di Margherita Corradi e Giorgia Frank. Certo, come nel secondo film diretto da Gabbriellini, 'Padroni di casa', l'inquietudine e la violenza sono sottotraccia. Ma emerge soprattutto un coinvolgente impeto nel mostrare desideri, turbamenti, apatie di Veronica e Giada, la voglia impossibile di fermare quel tempo, restare 'forever young' proprio come nel cinema di Luca Guadagnino, tra i produttori del film. Gabbriellini accompagna Veronica nei suoi pensieri, spesso con la sigaretta in bocca, fa venire progressivamente a galla (proprio come 'Padroni di casa') i conflitti irrisolti che sfociano in scatti di rabbia evidenti nel rapporto della protagonista con la madre, nel loro contrasto caratteriale e fisico, che esplose nella scena in cui la ragazza le sputa in faccia dopo che la donna si era avvicinata a lei dicendole: "Mi fai vomitare".

Basta anche un solo dettaglio per descriverla, come quello delle lenzuola bruciate dalle sigarette. Ma trova anche improvvisi slanci, come nel gran momento in cui Veronica e il padre sono in un bar, lei le chiede di andarsene e poi parte 'Listen to Your Heart' dei Roxette, ancora un emozionante ping-pong

con il cinema di Guadagnino (da cui Gabbriellini è stato diretto in 'Io sono l'amore' e 'The Staggering Girl'). Anche se a volte può rischiare d'incartarsi soprattutto per spiegare la crisi familiare e la distanza tra i genitori della protagonista e non tutti i personaggi sono messi a fuoco (l'amante e l'amica della madre), 'Holiday' conferma non solo la maturazione di Gabbriellini regista evidente già da 'Padroni di casa' ma dimostra anche che il suo cinema, anche rischiando, cerca strade diverse e non scontate. Per questo il lampo di Hou Hsiao-hsien è una rivelazione.